



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 140 del 24/11/2004**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 11 ottobre 2004, n. 362

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Progetto di utilizzazione delle acque di falda nel litorale barese mediante sostituzione nell'uso irriguo di acque sotterranee con acque reflue affinate nell'abitato del comune di Andria.

L'anno 2004 addì 11 del mese di ottobre, in Modugno presso il Settore Ecologia,

### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 5617 del 27.05.2004 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di utilizzazione delle acque di falda nel litorale barese mediante costituzione nell'uso irriguo di acque sotterranee con acque reflue affinate dell'abitato di Andria, proposto dal Comune di Andria;
- con nota prot. n. 6630 del 28.06.2004, il Settore Ecologia invitava l'amministrazione interessata a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 gg. all'albo pretorio dell'avviso pubblico così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- con nota acquisita al prot. n. 8063 del 06.08.2004, il comune di Andria trasmetteva copia dell'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico dal 18.05.2004 al 18.06.2004 e comunicava che nello stesso termine non erano pervenute osservazioni;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi forniti dal proponente si rileva che:

Il progetto ricade tra gli Interventi Prioritari per il riutilizzo delle acque reflue depurate individuate all'allegato D dell'Accordo di Programma Quadro Regione Puglia "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche".

Con tale intervento viene completamente rifatta la rete di distribuzione con tubi in PVC per i diametri minori (DN 110-DN315) e in ghisa sferoidali per quelli maggiori (DN400-DN600).

La nuova rete viene realizzata soprattutto attraverso proprietà private, ciò da un lato aumenta i costi di esproprio e di asservimento, dall'altro riduce le interferenze e i conseguenti disagi in fase di cantiere, con il sistema di trasporto.

La rete esistente viene lasciata nella propria sede, prevedendone il monitoraggio periodico secondo le

disposizioni legislative in materia.

La rete di collegamento dei 6 pozzi ricadenti nell'area del comprensorio viene parzialmente recuperata. Sono previsti alcuni attraversamenti di infrastrutture di trasporto (autostrada, ferrovia, strada provinciale).

Si dichiara che il monitoraggio sarà assicurato da sofisticati sistemi di controllo e di gestione che tra l'altro consentono di effettuare a distanza una serie di operazioni;

considerato che il riuso delle acque reflue è espressamente previsto e incentivato dalla normativa di settore (D.Lgs. 152/99 e D.M. 185/2003), quale strumento per perseguire obiettivi di conservazione e risparmio della risorsa;

ritenuto che il ricorso ad acque reflue depurate in agricoltura contribuisce alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, garantendo un risparmio di risorsa di qualità superiore, limitando il prelievo da falda e migliorando il bilancio idrico regionale. Ritenuto ancora che l'affinamento riduce il carico inquinante residuo veicolato dai reflui, ancorché trattati, nei corpi ricettori;

ciò stante si ritiene di poter escludere dalla procedura di VIA l'opera in oggetto, purché vengano garantite le seguenti condizioni:

- siano messe in atto tutte le misure idonee a ridurre gli impatti sull'ambiente nella fase di cantiere (riduzione dell'impatto acustico, controllo delle polveri, ecc.);
- siano messi in atto tutti i dispositivi atti ad evitare possibili interconnessioni, accidentali o permanenti, tra le condutture di acque reflue e acque di qualità differente (sia superiore, potabile, che inferiore, reflui fognari);
- siano definiti sistemi di identificazione per tutti i componenti del sistema, incluse pompe, bacini e meccanismi di uscita, in modo da renderli chiaramente e facilmente distinguibili da quelli potabili. E' possibile usare materiali differenti e/o una colorazione particolare accompagnata da appropriata etichettatura o stampigliatura;
- sia effettuata periodica attività di monitoraggio, d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante:
  - i reflui in uscita, rispetto ai livelli di salinità, solidi sospesi totali, sodio, metalli, nutrienti azotati e residui di cloro che potrebbero comportare, per il suolo irrigato, il rischio di progressivo accumulo di tali sostanze e del conseguente inquinamento cronico, con conseguenze sulla fertilità e sulla permeabilità;
  - la qualità dell'aria, finalizzato alla stima delle emissioni di sostanze odorose. In caso di rilevato impatto su bersagli sensibili, dovrà essere prevista la realizzazione di un impianto di deodorizzazione;
- considerato che un'erogazione in difetto di qualità può presentare rischi igienico-sanitari molto elevati, nonché un danno economico all'utente, con possibili ripercussioni sull'accettabilità del riutilizzo da parte del mercato, siano definite misure che consentano di controllare e gestire le componenti di potenziamento fallibili del processo (il sistema di erogazione dell'energia elettrica, gli apparati meccanici delle diverse unità di processo, la manutenzione, l'addestramento del personale, le fluttuazioni imprevedibili delle portate, ecc.)
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

**DETERMINA**

di ritenere il progetto di utilizzazione delle acque di falda nel litorale barese mediante sostituzione nell'uso irriguo di acque sotterranee con acque reflue affinate dell'abitato del comune di Andria, proposto d'al Comune di Andria, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

---